

Prezzo d'Associazione

Lettere e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 5
 id. mensa . . . 3
 Estero anno . . . L. 62
 id. semestre . . . 31
 id. trimestre . . . 17
 id. mensa . . . 9
 Le associazioni non disdetto si rinnovano rinnovate.
 Una copia in tutto il regno antesimili.
 I manoscritti non si restituiscono. — Lettere piaghi non frantocati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga es. 80 — in terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina es. 20
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
 Le inserzioni di 8.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 18 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Renan condannato all'Accademia di Parigi

Challemer-Lacour, presidente del Senato francese, eletto a successore di Renan nel seggio di quell'Accademia, dovendo, secondo l'uso, recitar nel prendersi possesso il panegirico del suo antecessore, tolse dal rinnovato ambiente in senso cristiano impulso e coraggio di cambiare l'obbligato encomio in franco biasimo dell'opera più famosa e più sacrilega del nuovo Ario francese e insieme di ribattere con forti ragioni quel pregiudizio della scienza atea o della scienza, messa in luogo di Dio.

Noi segnaliamo questo gran fatto come uno degli altri consolanti fenomeni di un sensibile rivolgimento degli uomini eminenti in Francia e altrove alla verità del cristianesimo, con evoluzione lenta e ma sempre meglio promettevole. E' naturale che quella gente da radicali preoccupazioni liberali e niente favorevoli al cristianesimo ingombra, non possa che a poco a poco smettere tanti pregiudizii e proclamar pubblicamente la condanna di essi.

Un liberale perciò come il Challemer Lacour, occupante uno dei primi posti della Repubblica e parlante a quel consesso di dotti liberali e più o meno infetti di pregiudizii religiosi, non poteva vituperare il fatto di Renan con quel reciso ed energico linguaggio che avrebbe usato un già vecchio e aperto professore dei cattolici principii — ma quel che ha detto tra le stesse riguardose circoscrizioni e temperanza di irasi, a respingere i pregiudizii anticristiani che finora erano in voga, è bastevolissimo a mostrar come, con tutto ciò, le sue parole valgano a meraviglia per l'argomento di questo articolo.

Ne rechiamo quindi qualche brano più saliente, ed eccolo qui:

« La scienza non era solamente, pel Renan, la grande molla e l'ornamento della civiltà, essa ne era anzi lo scopo, era il fine superiore delle cose umane, che dico?, la ragion d'essere dell'universo. E molto, forse è troppo. La natura umana e la società hanno bisogni svariati, hanno più d'un genere di grandezza. La folla degli ignoranti (permettete ad un di essi di far sentire davanti a voi questa timida reclamazione), se sono esclusi dalla scienza, non lo sono per questo da ogni partecipazione alla vita divina. Voi sapete meglio di chicchessia, e lo ricordate ogni anno al pubblico, che i più semplici uomini restano, al pari dei più colti capaci di bellezza morale.

« La scienza una Religione, o Signori? Io temo che la scienza stessa sia la prima a ripudiare una tale ambizione. Le sue meraviglie ci abbagliano da un secolo, e non sono, ci si assicura, che all'esordio. La scienza potrà ammucciare scoperte sopra scoperte, progredire senza fermarsi mai, ma non potrà esaurire i segreti del mondo abbandonato alle sue ricerche; non istancherà la curiosità, ma non riuscirà neppure a soddisfarla.

« Non verri mai il giorno in cui il dotto più infatuato potrà dire all'universo: — Tu non hai più segreti per me. — Perché la scienza ci bastasse, bisognerebbe che il sentimento d'una prima e d'un'ultima ragione dell'universo, che fuggono davanti a noi con fuga eterna, si spegnesse nell'anima umana. Se ciò mai accadesse, non sarebbe un progresso, ma la fine di tutti i progressi, ed il primo passo su di una china che termina all'abbassamento definitivo.

« Ecco perchè la scienza, foss' anche perfetta, lascierà alla religione tutto il suo posto. E quale, o signori? Nientemeno che l'Infinito. Qualche ricca immaginazione come quella di Renan si esaurirà di quando in quando per riempirlo dei suoi sogni particolari; ma la folla, ed oso comprendervi la massa degli stessi scienziati, reclamerà sempre, passatemi la parola, una dottrina dell'ignoto, che apporti la pace agli spiriti, che sia il freno delle fantasie, e che possa riuscire per lunghi secoli il principio degli incivilimenti e il cemento delle società.

« Coi oggi dalla tomba dell'Ario francese, da quel posto stesso onde egli sfoggò il vanto di ateo scienziato, sorge una voce che lo smentisce solennemente:

« Tu hai mentito, tu fosti un folle, tu non sei che un fumato Titano ».

E l'Infinito, è
 Quis ut Deus?

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 febbraio 1894.

Gentilmente invitato, ho assistito questa sera ad un trattenimento letterario — musicale — offerto dal comitato Regionale Romano ai membri dell'opera dei congressi nella Sala del palazzo Altieri. La sala era gremita di signori e signore, molti sacerdoti, alcuni Vescovi, e l'Emo cardinale Aloisi-Motella. Presiedeva il comm. prof. Filippo Togli il quale lesse una applaudita prolusione sulla festa del giorno, furono declamati dei componimenti poetici, eseguiti scelti pezzi di musica tra i quali una preghiera alla Vergine, « oremus pro Pontefice, ed Antifona a S. Agnese » del maestro comm. Augusto Moriconi, applauditissimi.

anche un altro spirito fiore ma era soggiogato, che, senza osare accostarsi al letto di dolore di Henry, soffriva tutta l'angoscia del colpo recato dalla sua mano stessa. Faceva spavento vedere quella vecchia oppressa dalla disperazione, piangere come una fanciulla sulla rovina da lei cagionata, e tendere l'orecchio all'uscio della camera ove stava morendo colui che ella avea nutrito bambino, e al quale avea salvata e resa amara la vita, avea confidato la figlia, ed era stata cagione di infelicità prima col favorire le sue passioni da ultimo col fare una cieca e furiosa vendetta. Tra loro stava la figlia che ella avea tradita. Con parole di pace e di santa fiducia, Alice, passando dall'uno all'altra, parlava di speranza e di perdono, e mutava l'agonia della vecchia addolorata in pentimento. A poco a poco ella conobbe dalle sue labbra tutti i segreti dell'anima di lei. Da lei apprese quale nera nube avesse offuscata la vita di Ellen, e mentre ella tremava e piangeva, nel suo cuore era sorta una immensa pietà. Ellen continuava a vegliare pregando a canto di Henry, e finalmente scorse un raggio di luce a traverso la fitta nebbia. La febbre lo abbandonò, e un giorno, dopo che ella gli avea sostenuto il capo per parecchie ore, Henry aperse i suoi occhi languidi e disse:

A metà del trattenimento venne fatta la consegna della medaglia d'oro offerta dalla Società della Gioventù Cattolica ai Consiglieri Cattolici della Provincia di Bergamo, ciò che diede occasione ai ringraziamenti del Can. Paganuzzi, e del Co. Medologo Albani Presidente, se non erro, del Consiglio Provinciale di Bergamo. Agli intervenuti furono serviti anche dei rinfreschi; il trattenimento riuscì sotto ogni riguardo brillante e graditissimo.

Questa sera ho ammirata la illuminazione della piazza S. Pietro, che da tanti anni i Romani non ebbero occasione di vedere; anche la città, ed in modo speciale Trastevere era illuminata.

LA RUSSIA E LA SANTA SEDE

In risposta ad un Articolo della *Opinione liberale* l'*Osservatore Romano* pubblica quanto segue:

L'*Opinione liberale* nel numero del 13-14 corrente, riporta una sua particolare corrispondenza da Londra, nella quale viene segnalata la persistente e viva persecuzione dei Cattolici nell'Impero di Russia. In ispecie racconta la chiusura del Santuario di Krozè, nella Samogizia, e le enormi violenze che accompagnarono e susseguirono quel fatto, per opera dei Coacchi, sotto gli ordini immediati del Governatore di Kovno, generale Klingenberg.

Il corrispondente londinese si meraviglia che la stampa italiana abbia lasciato passare inavvertiti fatti così gravi.

Però, noi fino dal dì 8 dello scorso dicembre, soli quindici giorni dopo quei deplorabili avvenimenti, ne avevamo dato conto, e con noi li avevano denunziati tutti i giornali cattolici. Perciò il rimprovero del corrispondente non ci riguarda. Godiamoci che la stampa liberale, sebbene tardi, cominci ad occuparsene.

Il corrispondente dell'*Opinione liberale* si meraviglia pure che il Santo Padre creda inopportuno il momento per una rimostranza alla Russia.

La ragione di ciò la ritrova nell'amicizia della Santa Sede colla Francia, ai cui alleati, sebbene persecutori della Chiesa il Sommo Pontefice deve fare buona ciera, sebbene dalla Francia atea nelle sue leggi e nelle sue scuole nulla abbia a sperare.

Noi non sappiamo quello che abbia fatto, o sia per fare il Sommo Pontefice. L'*Opinione liberale* però comprende meglio di noi, che per la buona riuscita delle pratiche con un Governo, la pubblicità non è sempre il mezzo migliore, e che alle volte bisogna ritenerla come ultima riserva.

Quello poi che sappiamo è, che la S. Sede non perde di vista i cattolici di Russia, ed adopera in pro di essi tutti quei mezzi di cui può disporre, e che nella sua assennatezza giudica più opportuni.

— Alice, siete voi?

Ella gli impresse un bacio in volto come una madre a un figlio salvato dalla morte; ma quando egli mormorò all'orecchio di lei la terribile domanda da cui dipendeva la sua vita e la sua ragione, il volto di Alice era non meno pallido di quello dell'ammalato, e le lacrime le caddero abbondanti dal ciglio. A poco a poco gli ritornarono le forze, ma pure egli talvolta ancora errava colla mente. Per ore intere rimaneva cogli occhi immobili, e le sue labbra agitavansi quasi a sua insaputa, e pronunciavano quella fatale domanda, che restava sempre senza risposta. Qualche volta egli prendeva Alice per Ellen, e implorava perdono, e malediva se stesso come assassino di lei. Con pazienza eroica ma col cuore straziato Alice ascoltava tali vaneggiamenti, e a quelle involontarie confessioni rispondeva con una preghiera al cielo perchè concedesse misericordia a suo marito, forza e coraggio a lei.

Dopo qualche tempo ella recossi coll'ammalato a Elmsley, e là continuò la sua opera di amore e di abnegazione, e pareva che la sua forza andasse aumentando quanto più se ne facesse sentire il bisogno. Lo spirito afflitto e scoraggiato della signora Middleton come la mente indebolita di Henry aveano bisogno dell'opera salutare

La S. Sede, memore della sua divina missione, soprannaturale ed universale, non sacrifica gli interessi religiosi di alcuna nazione, nemmeno in vista di altri interessi che, per quanto legittimi e necessari al bene generale della Chiesa, sono però di ordine inferiore.

E' in forza dello stesso principio, che la S. Sede non può funzionare come organo di una speciale nazione, regolando i suoi rapporti colle altre, secondo le vedute o gli interessi temporali d'un popolo particolare, fosse pure il più cattolico, anziché regolarli secondo le esigenze del bene religioso di ciascuna nazione.

E' anche perciò che la S. Sede non può accettare uno stato di cose che la metterebbe in condizione di essere nel suo agire, o anche solo di sembrare, subordinata ad interessi particolari. Il richiedere la sua indipendenza e piena libertà, e necessità rigorosa emergente dalla sua divina istituzione e voluta dal bene generale dell'umana famiglia.

IL PROCESSO PINTO-CHAUVET-GALLINA

(Vedi numero di ieri)

Continua l'audizione dei testimoni. Primo a deporre per quest'oggi, è

Amos Brughera

curatore del fallimento Pinto.

Dice che Pinto avrebbe dovuto presentare i bilanci, almeno due anni prima, ma si scusò obbiettando che allora non avrebbe potuto ottenere i rimborsi.

Il testimone afferma di aver saputo da Ventura, commesso di Pinto che nella società che questi doveva costituire con Chauvet sarebbe entrato anche Tanlongo.

Il Brughera è convinto che, facendosi i rimborsi, l'amministrazione delle Gabelle fece cosa illegale e non dovuta.

Seppure pure, il testimone, che Pinto teneva un copiale speciale, nel quale si trascriveva la sua corrispondenza con Merlo e quella riguardante i suoi affari particolari.

Per tutto questo crede che Pinto non fosse un commerciante scrupoloso.

Fanno prova di questa sua asserzione i debiti che Pinto aveva segnati nei suoi libri che non furono riconosciuti ed il suo libro-giornale, che non era tenuto in regola.

Egli per ordine del giudice delegato dette a vedere ai creditori i documenti. L'on. Cerruti chiese di vedere una sua lettera.

Carossi volle prender visione di altri documenti.

Egli dette all'uno ed all'altro quanto chiedevano, e tutto fu regolarmente restituito: egli ignora chi si sia servito dei documenti per farli fotografare.

di Alice. La Tracy era ritornata alla villetta di Bridman, e a rompere la mesta solitudine di lei con c'erano che le visite di quell'angelo che si avanzava in mezzo a tante sofferenze come un messaggero di pace. Era un ben pesante ufficio il suo, e forse ella soffriva più che non ciascuno di quelli che ella consolava, poiché conosceva meglio che ognuno di loro la storia orribile che avea spinto Henry alla pazzia ed Ellen — come ella credeva — al suicidio. Dalla Tracy avea potuto apprendere i particolari di quell'ostinata persuasione della colpa di Ellen, persuasione che l'avea indotta ad odiarla e a perseguitarla; avea saputo dalle labbra di lei che, una notte ella si era introdotta in casa ad Elmsley risoluta di rimproverare Henry e di accusare Ellen, che avea trovato questa sola e addormentata davanti l'armonium; che allora, invasa dall'odio, avea sentito un fiero desiderio di vendicare in quella dormente la morte di Giulia e l'abbandono in cui Henry avea lasciato sua figlia; ma che la coscienza e il terrore aveano fermato il suo braccio; che erasi ritirata in silenzio, lasciando però dietro a sé la prima di quelle misteriche minacce con cui avea angustiato l'animo e distrutta la pace della infelice Ellen.

(Continua).

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Noi lasciammo Alice oppressa da grave malattia e colla morte vicina; tuttavia la età e la forza fisica e morale la vinse sul male, e quando ella si alzò, corse al letto di suo marito che l'aveva abbandonata, e che, dopo aver cercato per parecchi giorni l'oggetto della sua colpevole passione, impazzito dalla consapevolezza d'aver cagionato la rovina di lei e tormentato da un orribile rimorso, era stato assalito da una febbre cerebrale, e avea perduto ogni sentimento fuorché quello di una intollerabile angoscia e di un rimorso straziante. Per alcuni giorni stette fra la vita e la morte, e intanto Alice gli era a fianco, e teneva fra le sue la mano infocata di lui anche quando egli era tormentato dallo spaventevole delirio del suo amore, e dalla disperazione. Ella era veramente un angelo in quella casa di dolore; ma là v'avea

Camillo Boeri

Il teste era consulente legale del fallimento Pinto.
Dice che l'attivo di Pinto si riduceva a niente. Fu così convenuto di far dichiarare il fallimento della ditta, e Pinto gli disse che aveva fatto dichiarar prima, temendo di non avere il famoso rimborso.

Il Boeri non ha letto né le lettere di Chauvet, né le lettere di Giolitti, e del Grimaldi, ma visto le lettere Merlo le ha scelte, raccolte, ordinate perchè i creditori volevano che si facesse la luce a ogni modo. E' sua opinione che senza lo Chauvet non si sarebbe fatto nulla. Egli si è convinto leggendo i documenti che a Roma si sia indebitamente concesso ciò che è stato concesso alla ditta Pinto per il rimborso.

Su domanda del pubblico ministero;
— Il Pinto, tornando da Roma, diceva al Ventura di aver dovuto pagare molto per lo affare del riso, ma il testimonio non ricorda se fu precisato il 20 per 100.

La solita domanda sul carattere del Pinto e sulla stima da lui goduta a Novara.

— Io poco lo conoscevo, sapevo però che aveva avuto diverse cariche del fallimento e godeva un certo credito, ma molti si preoccupavano nel sapere che con un capitale di seimila lire versato in società egli facesse affari per parecchi milioni. In fondo dell'ultima relazione Massa su cambiali del Pinto scontate alla Banca Popolare di Novara, risulta che molti presunti debitori non pagavano perchè le cambiali erano false.

Pinto — Non è vero?

Avvocati, testimonio, presidente gridano. Pinto protesta...

Avv. Jacoucci — Ha diretto il testimonio una lettera al deputato Cavallotti?

Boeri — Più d'una.

Il teste è licenziato.

L'on. Felice Cavallotti

Un vivo movimento di curiosità si desta nell'aula, quando il Presidente soggiunge: — Fate entrare l'on. Felice Cavallotti.

— Oh! oh! esclama il pubblico.

Chauvet parla coll'on. Girardi.

Pres. — Lei rese varie dichiarazioni al giudice istruttore: ora l'invito a rendere la sua deposizione.

Incomincia a parlare a bassa voce.

— Forte, forte! — si grida.

— Parlando alla Camera il 24 giugno della legge sulle banche mi dovetti occupare del dietroscena degli scandali bancari. Accennai ai fatti che occuparono poi il comitato dei sette.

Accennai allora a Turco e a Chauvet.

Il giorno dopo mi si aggredì da Chauvet: nell'edizione di provincia; in quella di Roma l'aggressione non era acra.

Il 10 luglio sul *Fanfulla* ricordai in forma scherzosa come avessi conosciuto quel signore, come per due volte gli dessi querela di diffamazione, e come in tutte e due e le volte m'avesse mandato a pregare di ritirarla, dopo le più ampie ritrattazioni, dopo l' ammonimento di non costringermi a rinviare la sua vita.

Egli continuò con le risposte, e allora mi decise e dire chi era costui che disgraziatamente ha avuto tanta parte alla cosa pubblica.

E continui le mie pubblicazioni.

(Continua)

ITALIA

Alessandria — *Furto sacrilego* — La notte scorsa un furto venne perpetrato nella chiesa di San Lorenzo. I ladri entrarono per la porta in via della Vittoria, scavalcarono un muricciolo, sfondarono un debole uscio e passarono per quello nel corridoio delle campane: di qui in chiesa.

Da quanto pare però essi furono disturbati, perchè mentre vennero tirati fuori dai tabernacoli pisside e calici, non asportarono questi oggetti e si accontentarono di un anello e di una catenella d'oro, che tolsero di dosso alla Madonna dell'Immacolata.

Pare poi che i ladri per uscir di chiesa siano passati da una porticina in via San Lorenzo, attinga al fabbricato dell'*Albergo d'Italia*.

Da parecchio tempo si nota nella nostra città una recrudescenza nei furti, il che fa credere che un'associazione di barabba si sia qui costituita allo scopo di delinquere. E' da augurarsi che la Polizia giunga a trovarne il bandolo.

Cagliari — *Il pane di ghianda ed argilla* — Ecco il giro dei giornali la descrizione di un campione di pane, che l'onor. Colajanni inviò dalla Sicilia a un giornale di Roma. Era il pane del contadino siciliano.

Le miserie orrende, inaudite di un popolo, che venivano rilette da quel "pane", strinsero ogni cuore mite e suscettibile di pietà.

Non c'è più limite in Italia alle più dolorose meraviglie.

Miser e assai più immonde lacerano la Sardegna, dove recenti statistiche hanno provato esistere una vera spiegazione della proprietà fondiaria per parte del governo.

Or ecco che *La nuova Sardegna* ha ricevuto da un amico un campione del pane che sfama i poveri contadini del circondario di Lanusei, — e ne manda una parte in piego raccomandato ai giornali di Milano.

Ecco è fatto colla terra e colle ghiande! Ecco come si fabbrica;

«Le buone massaie raccolgono nei dintorni del paese dell'argilla rossastra e la fanno bollire.

«Nel brodo denso di quell'argilla gettano le ghiande triturate e lasciano cuocere il miscuglio finchè l'acqua s'evapori tutta e resti una poltiglia densa e nerissima che si gonfia e si dispone a strati ed a scheggie; si lascia asciugare, e si serve... a tavola!

«Il pane così preparato, abbonda ordinariamente: solo nelle annate in cui il prodotto delle ghiande è scarso, i porci fanno un po' di concorrenza agli uomini — concorrenza tanto più pericolosa in quanto i porci, gl'ingorduli... mangiano le ghiande senza l'argilla...»

Davanti a tali miserie, che sono un marchio d'infamia per la specie umana, che pensare di una patria dove tutto ciò è possibile?

La *dura* degli africani, che noi abbiamo la pretesa di voler civilizzare, è cosa assai più umana. E mentre c'è della povera gente che si sazia con roba simile, il governo, le provincie, i comuni spolpano i contribuenti per fare statue, feste, baldorie e parate.

E, — ciò che è ancora peggio, — passano per patrioti, purchè sappiano fare l'anticlericale! Non hanno niente altro di meglio da pensare che seccar l'anima ai preti e perseguitar chi va in chiesa.

Ma vorrà finire anche codesto ludibrio!

Varese — *Uno spaventoso incendio di boschi fra Luino e Maccagno* — Scrivono da Luino:

Ritorno in questo momento dall'assistere ad un immenso e spaventoso incendio scoppiato nei boschi sopra Colmegna e precisamente poco oltre la terza galleria della ferrovia da Luino a Pino.

Dall'imbarcadere di Luino, guardando verso Maccagno si vedeva una vera fornace accesa.

Tosto mi recai sul luogo e dopo 25 minuti di corsa mi trovai sul posto dell'incendio.

Lo spettacolo che presentavasi all'occhio era terribile per la vastità dei luoghi colpiti dal fuoco che, ad ogni momento, coll'aiuto del vento impetuoso, andava prendendo proporzioni sempre maggiori.

Le campane di Colmegna, Maccagno ed Agra suonavano a storno e tosto circa 300 di quei buoni terrazzani, armati di picconi, zappe e badili, accorsero sul luogo. Ma data la difficile località e le vaste proporzioni del fuoco, il loro aiuto poco valse.

La causa dicesi sia stata qualche scintilla sfuggita dalla locomotiva del treno facoltativo in partenza da Luino alle 19,5 e discesa nei boschi.

Mentre scrivo, il fuoco avanza continuamente verso i boschi del Comune di Colmegna. I primi boschi incendiati sono di proprietà dell'erario. Il danno finora è incalcolabile.

ESTERO

Inghilterra — *L'esplosione presso Londra* — I giornali inglesi portano numerosi particolari sull'esplosione di Greenwich, della quale è rimasto vittima l'anarchico Bourdin.

La polizia inglese era venuta a cognizione che nel distretto di Tottenham-court road si trovava un club anarchico.

Essa constatò che parecchi membri del club si recavano frequentemente, in questi ultimi tempi, in una casa vicina, ove erano domiciliati degli anarchici spagnoli e francesi.

La casa fu accuratamente sorvegliata e pare si abbia la prova che Emilio Henry, il dinamitaro dell'*Hotel Terminus* di Parigi, vi abbia soggiornato.

L'indomani di quest'ultimo attentato, la casa venne improvvisamente abbandonata dalla maggior parte dei suoi abitatori, che temevano una perquisizione.

Giovedì sera non vi restavano che due individui che fuggirono alla loro volta.

Uno dei due scomparso così presto, che si perde ogni sua traccia; l'altro si recò alla stazione di Charing-Cross prendendovi un biglietto di terza classe per Greenwich. Cola giunto, si mise a salire sulla collina vicina all'Osservatorio.

Qualche minuto dopo, un guardiano del parco di Greenwich udì una formidabile detonazione. Accorso, trovò un individuo, vestito decentemente, inginocchiato, tutto grondante di sangue, che aveva la mano destra ed il polso strappati, il viso ed il resto del corpo cappelato di ferite, le gambe stritolate. I suoi intestini uscivano da una lacerazione ferita.

Egli gemette: «Conducetemi a casa mia.» Furono le sole parole che poté pronunciare.

Trasportato tosto all'ospedale di marina in una letuga d'ambulanza, spirò a po' mezz'ora. Sul luogo dell'esplosione si trovò una bottiglia in frammenti minutissimi e, come dicevano i telegrammi di ieri, si suppone che quegli che la portava sia caduto, provocando così l'esplosione.

Si venne subito a sapere che il dinamitaro si chiamava Martial Buddu, che col fratello teneva una bottega da sarto in Great Tichfield street, 18. I due fratelli non abitavano nella casa ove lavoravano. Uno di essi abitava in un quartiere lontano di Kenburn.

Ambidue erano segnalati come anarchici, e la loro bottega era conosciuta per essere uno dei focolari più attivi dell'anarchismo militante.

L'opinione pubblica inglese crede sempre che Martial volesse distruggere l'Osservatorio — ma ciò è falso, la parola d'ordine degli anarchici essendo di non commettere alcun attentato a Londra, affine di conservare questo asilo.

DALLA PROVINCIA

La nuova Palla d'Illegio.

Non è per parlare del lavoro sotto l'aspetto artistico, che scrivo queste linee. Il *Cittadino* ne ha già parlato, e generalmente fu riconosciuto esatto il giudizio del suo reporter, onde mi associo alle sue congratulazioni ed auguri ai giovani artisti Fripponi. Scrivo solo per dare notizia della funzione

di inaugurazione della nuova Palla; funzione che avvenne il 14 corrente festa di devozione in onore di S. Valentino m. — A tal festa precedette un triduo di predicazione sostenuto con la sua solita popolarità e dottrina dal Rmo Abate di Moggio mons. L. Zucchiatti. Ed in grazia di ciò lodevole assai fu in quel giorno la frequenza ai santi Sacramenti. — Nel giorno stesso parecchi fanciulli e fanciulle fecero la loro prima comunione con segni di vera pietà; e certo il bel giorno resterà maggiormente impresso nell'anima loro perchè accompagnato da straordinaria solennità.

Verso le 10 1/2, prima della messa solenne il R. Economo di Tolmezzo a ciò delegato quale ff. di Arcidiacono, benedì con rito solenne il nuovo dipinto; tenendo al Vangelo un breve discorso nel quale, dopo ricordata la dottrina della Chiesa cattolica sul culto delle sante Immagini, spiegò in particolare quali sentimenti debba eccitare questo dipinto in chi devotamente si prostra a venerarlo. — Nel pomeriggio poi si chiuse la festa con la benedizione del Venerabile.

Nè taccio della luminaria sulla piazzetta della Chiesa e degli spari di mortaretti che riscossero l'eco dei monti circostanti; facendo eco essi pure ai tuoni e lampi che, per la prima volta in quest'anno, avevano squarciato le nubi temporalesche la sera avanti. — Auguro alla Chiesetta d'Illegio altri benefattori come il signor Job, onde presto si possa vedere qualche altro lavoro ben riuscito e qualche festa devota e gentile.

Un altro bosco in fiamme

Il 15 mese corrente si è sviluppato nel bosco di Vualt, di proprietà del Comune di Moggio, un incendio che poteva prendere proporzioni vastissime senza il pronto accorrere del Sottospettore Forestale, del brigadiere dei rr. carabinieri, delle guardie forestali e di alcuni abitanti della borgata di Riolada, all'uopo reclutati.

Questo incendio ha durato due giorni recando un danno di parecchie centinaia di lire, distruggendo le piante su una superficie di 55 ettari circa.

Si deve tributare una parola di elogio al signor Sottospettore Forestale Urbani ed al brigadiere dei rr. carabinieri signor Carnegini, che seppero circoscrivere il fuoco ed evitare seri pericoli.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 20 FEBBRAIO 1894 — Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 136 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro -1.7
Min. Ap. notte -6.
Barometro 760
Stato atmosferico Bello
Vento
Pressione Satzion.
Feri Bello
Temperatura: Massima +3.6 Minima -5.8
Umidità -1.58 Acqua caduta m. —
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore Europa Centr. 6.54	Leva ore 6.7
Tassa al meridiano » 12.042	Tramonta 7.13
Pramonta » 5.28	Età giorni 15.
Fenomeni:	

Omaggi graditi dal Santo Padre

Compiendosi l'anno Giubilare di Sua Santità Monsignor Vicario Generale domenica scorsa inviava al S. Padre anche a nome del Capitolo Metropolitano, del Clero e dei Fedeli del Diocesi, un telegramma esprime sens di devozione inalterabile di attaccamento indiviso alla Sede Apostolica; ed implorava in pari tempo la benedizione per l'Arcivescovo infermo e per tutta la Diocesi. Ieri poi alle ore 21 riceveva in risposta il telegramma che qui pubblichiamo:

Rmo Vicario Generale

UDINE.

Il S. Padre ringrazia per l'inviatogli telegramma, imparte di cuore imploratagli benedizione facendo caldi voti per guarigione inferno Arcivescovo.

Card. RAMPOLLA.

Monsignor Rettore del Seminario inviava pure domenica a Roma il telegramma seguente:

A Sua Santità Leone XIII

ROMA.

Moderatori, Professori, alunni Seminario Udinese, uniti spiritualmente ai Veneti pellegrini, umiliano al Vostro Trono vivissime congratulazioni pel felice compimento anno giubilare; pregano Dio a conservare lungamente Vostra vita preziosa; fanno nuova pienissima adesione Vostri amira-

bili ammaestramenti; implorano apostolica benedizione.

RETTORE.

Il Santo Padre facevano rispondere:

Roma, 19 febbraio 1894, ore 18,30.

Rettore Seminario

UDINE.

Congratulazioni e voti espressi V.-S. in nome Moderatori, Professori ed alunni codesto Seminario giunsero assai graditi S. Padre, che ringraziando imparte loro con affetto apostolica benedizione.

Card. RAMPOLLA.

Al telegramma spedito dal M. R. Parroco dell'Ospitale a nome della Pia Unione dello Signore della Carità, e della Società Operaia cattolica, il Santo Padre faceva rispondere:

D. Vincenzo Costantini Parroco dell'Ospitale in

UDINE

Ringraziando Pia Unione Signore della Carità e Società operaia cattolica per partecipazione alle feste in compimento giubileo, e preghiere, il S. Padre le benedice di cuore con gli altri assistenti alla funzione.

Card. RAMPOLLA.

Il « Te Deum » in San Pièri

(19 fevrar 1893 — 18 fevrar 1894)

Id eri là, pierdùt fra tante int,
Ma pür unit can duch, come se un cür
Söl 'ves battut in duch. — Intör 'o sint
In tantis lenghis fevalà; ma pür,
Selen che lis praulis jò no 'intind, (1)
Ch 'a discèria di Lui jò soi sicür;
Di Lui che dutt, il mond al à presint
Na l'ofèr chell Sacrifici pür.
E s' intöne il *Te Deum*; e in ché favele
Istesse chei cent mill, can ché pietät,
Cu 'l ton istess, rispindin a chell chant.
Si consòle ogni cür, e un gaudio sant
In face ognun al mostre... Oh l' unität
De la gl'isio di Crist cò tant che è biels!

(1) Si noti che, sebbene per matenere la radicale si scriva c'è l, tuttavia nella pronuncia, quando è parola troncata, non differisce dal t; onde ben può far rima con int etc.

Ai nostri amici

Ringraziamo assai quanti si fecero premura di inviarmi l'importo del loro abbonamento al nostro giornale.

Preghiamo quelli che non l'hanno fatto ad usarci il favore di non ritardare l'esempio dei primi.

Quelli poi che sono in ritardo fin dall'anno scorso, sono pregati di non accresceri le tante difficoltà che dobbiamo, con tanti sacrifici superare.

Per la Stampa Cattolica in Friuli

D. Giuseppe Gobitti lire 5 — D. G. B. Gobitto lire 2 — Mons. Jacuzzi lire 2,20 — D. Giustino Tonini lire 2 — D. G. Pio Mantelli lire 4 — D. Francesco Scavlich lire 3 — D. Pietro Mattiuzzi lire 2 — D. G. Batta Manzini lire 1 — D. Antonio Campiutti lire 1 — D. Giuseppe Drinolini lire 3 — D. Giuseppe Rucchini lire 5 — D. Pietro Fantoni lire 2 — N. N. 1. 3 — N. N. 1. 2 — N. N. 1. 1 — D. Giuseppe Merlino in ringraziamento al Signore pel duplice giubileo di Leone XIII lire 5.

Ingiurie?

Il sig. E. del *Giornale di Udine* se la prende con noi per quel po' di cappello che abbiamo preposto alla lettera dell'avv. nob. Caratti.

Ma rilegga la lettera, e si persuaderà che noi non abbiamo che fedelmente riassunto il giudizio del *gentile e cortese avversario*.

Vuole il sig. E. (Erasmus, vice-Erasmus che sia) accettare un buon consiglio da un clericale? Smetta da fare il polimista su pei giornali, od almeno non si dimentichi di far rivedere e correggere le bozze dei suoi lavori da un censore leale e severo, perchè altrimenti corre pericolo troppo frequente di buscarsi delle lezioni non da noi, che siamo convinti che non ci ascolta, ma dai suoi amici, simili a quella che non è molto si ebbe dal *Giornale di Udine* che avvertì Lei ed il pubblico di aver cestinata una sua lettera; e dal *Friuli*, che invece di pubblicare una certa lettera altezzosa, pubblicò una dichiarazione firmata Franceschin Erasmio, colla quale venne chiusa una certa vertenza, perchè il pubblico giudicasse se l'autore della dichiarazione avesse o no chiesto scusa di certe scappate polemiche.

Il Consiglio provinciale

sarà convocato pel 28 marzo p. v.

I beni parrocchiali

Si ritiene con fondamento che il governo presenterebbe alla Camera un progetto circa le norme da seguirsi per lo svincolo dei beni parrocchiali.

Alla Banca d'Italia

Viste le difficoltà per la scelta del direttore della Banca d'Italia, si trasse profitto della nomina della Commissione incaricata dell'ispezione straordinaria agli istituti d'emissione per rimandarla a tempo indeterminato, cioè a dopo finita l'ispezione stessa.

Lo stato delle campagne

Ecco il suato delle notizie giunte al Ministero di agricoltura sull'andamento delle campagne nell'ultima quindicina: Il tempo è stato molto propizio ai lavori; questi continuano con alacrità al centro ed al sud e sono stati ripresi al nord, fuorché in qualche luogo del Piemonte.

Lo stato delle campagne è ovunque eccellente; il frumento cresce rigoglioso.

In Sicilia fiorisce il mandorlo, come pure in diversi luoghi del continente meridionale e della Liguria.

Bollettino Salesiano di Febbraio

Sommario: Il Catechismo nell'educazione. Sulla tomba di Don Bosco. Il nuovo Messale Romano; ediz. dei Salesiani in omaggio a Leone XIII. L'istituto Leonino di Orvieto. Le suore di M. A. in Valverde (Spagna). Leone XIII ai Salesiani del Messico. I Salesiani in Riobamba (Equatore). La rivoluzione ed i Salesiani nel Brasile. Mons. Lasagna a Nichteroy. Altre notizie. Grazie di Maria Ausiliatrice. Varietà.

Un organo di bambù

Nella chiesa dei Gesuiti di Shanghai, è stato recentemente inaugurato un organo, fabbricato da un fratello coadiutore cinese. Le canne di questo strumento, invece di essere in metallo, sono di bambù, e la loro sonorità è incomparabile. Non si è udito mai in Europa nulla di più soave e deliziosa all'orecchio.

« E' — dice un corrispondente — qualche cosa di angelico, di sovrumano ».

Chi sa che i nostri fabbricanti d'organi non approfittino della notizia, e impiegando le canne di bambù, rendano il prezzo degli organi minore di due terzi di quello attuale.

Arresto

Ieri verso le ore 15 da questi agenti in via della Prefettura venne arrestato certo Vonchi Cesare Giusto di Giovanni d'anni 21 fabbro nato a Trieste qui domiciliato in via Grazzano N. 32 perchè colpito da mandato di cattura della locale R. Pretura del 1. Mand. dovendo scontare giorni 2 d'arresto per schiamazzi notturni.

Per la stessa cosa venne pure arrestato ieri alle ore 14 certo Vida G. B. di Antonio calzolaio.

« In Tribunale »

Udienza del 19

Battigelli Lorenzo, detenuto per minacce con lettera anonima, fu dichiarato non luogo a procedere per non provata reità.

Di Lena Luigi, detenuto per porto d'arma, venne dichiarato irricevibile l'appello; sostenne l'appello l'avv. Galati.

Carussi Pietro, detenuto per contravvenzione alla sorveglianza, fu condannato a giorni 32 di reclusione.

Girometta Maria, detenuta per questua ed oltraggio, fu condannata a giorni 25 di reclusione.

DIARIO SACRO

Mercoledì 21 febbraio — s. Ilario v. e d.

BIBLIOGRAFIA

PIETRO CAPPELLARI mon., vescovo titolare di Cirene. — Vita e Dottrina di Gesù Cristo estratta dai santi Vangeli, con analoghe spiegazioni e riflessioni, ad uso del popolo cristiano. — Udine tip. Patronato, 1893, vol. 2 in 16 o di pag. complessive 978. — L.3; per posta L. 3.40.

Di questo libro così scrive la *Civiltà Cattolica* nel suo quaderno 1039:

« Questo non è un lavoro di eruzione, ma di semplice istruzione e di pietà, per far conoscere alla classe del popolo, che è sempre la più numerosa del mondo, Gesù Cristo; intorno al quale si vuol dire che non si predica né si scrive mai troppo, né troppo bene. » Così dice nella prefazione l'egregio Prelato; e noi aggiungiamo che il suo egli l'ha pienamente raggiunto. L'opera è divisa in tanti capi, ciascuno dei quali presenta un tratto più o meno lungo del Vangelo, in lingua volgare, preceduto e susseguito da spiegazioni e riflessioni accorte a far conoscere, amare ed imitare Gesù Cristo; di guisa che ne risulta una sostanziosa lettura spirituale per il popolo, ed anche un aiuto non leggero ai parroci per la domenicale spiegazione del Vangelo, o per altra qualsiasi predicazione. Esattezza di dottrina, chiarezza d'esposizione, semplicità non incoita di stile, ubi ubi di pietà, profonda cognizione dei tempi nostri, sono i pregi principali che splendono in questo libro, che noi però caldamente raccomandiamo. Vorremmo anzi vederlo in mano di

tutti, persuasi come siamo che a tutti i mali presenti rimedio unico è questo, far conoscere e servire Gesù Cristo. Imperochè, per dirlo colla parola dell'illustre Autore, « Gesù Cristo è la base, il fondamento non solo dell'edificio religioso, ossia della Chiesa, ma ben anche della società umana, e nessuno può sostituire un altro fondamento; ed il mondo non avrà pace, ordine e prosperità, se non riconosce i diritti di Dio sopra tutti e sopra tutto, e se il regno sociale di Gesù Cristo non viene stabilito ».

Il V. autore espone questa vita per alcuni anni nel mese di maggio e posso dire con verità, così Egli, che il popolo accorreva volentieri ad ascoltarli, e vorrei sperare con profitto spirituale. (V. Prefazione).

ULTIME NOTIZIE

Per dispaccio

Roma, 20 febbraio ore 10,5.

Ieri alle ore 8 i pellegrini assistettero alla Messa in S. Maria maggiore. Mons. Zanotto tenne forbito discorso e altro ne tenne in lingua slovena il sac. D. Faidutti. Una ventina di confessori prestarono l'opera loro ai pellegrini.

Circa un migliaio furono le Comunioni. Alle ore 17 i pellegrini assistettero nella cripta in S. Gioacchino al solenne *Te Deum*. Tenne il discorso di circostanza il Rev. mo Padre Pasquali procuratore generale della Congregazione della Madre di Dio. Impartì la benedizione, col santissimo il Cardinale Parrocchi.

Intervennero alla funzione l'arcivescovo Grasselli, ed un altro Arciv. i vesc. di Teramo, di Fiesole, di Todi, di Lucera, di Gubbio. I ministri accreditati presso la S. Sede dell'Austria-Ungheria, della Francia, del Belgio e il console del Messico. Dopo la benedizione Mons. Grasselli rivolse belle parole ai pellegrini.

Quindi il concerto della gioventù romana suonò scelti pezzi nella parte superiore della chiesa in costruzione; intonato l'inno del papa fu accolto con interminabili prolungati applausi e grida di viva Leone. Volevasi il bis, ma un delegato con sciarpa impedì la prosecuzione. (!) Di grande effetto riuscì la illuminazione a bengala di tutta la chiesa. Il Cardinale Parrocchi ed i vescovi assistettero allo splendido spettacolo da una casa vicina.

Questa sera molti nostri partono per Valle di Pompei. A mezzogiorno ieri il Papa ricevette della presidenza del comitato del Congresso, il principe Massimo, Paganuzzi, Parodi, Dematteis, Albertario ed altri. Il Papa mostrossi soddisfatto dell'esito del Congresso, esortò i presenti a perseverare nel lavoro per la causa cattolica onde far conoscere il papato essere centro e vera salvezza della patria. Ebbe affabili parole per tutti e impartì loro apostolica benedizione.

Ugo.

Quali sono i propositi dell'on. Crispi nel presentarsi alla Camera

Ecco — a quanto si dice — con quali propositi si presenterà l'on. Crispi alla Camera d'oggi.

Egli vi farà brevi, ma energiche dichiarazioni, esponendo la realtà della situazione politica e finanziaria.

Se nella discussione che si comincerà subito, il governo avrà un voto contrario, l'on. Crispi non scioglierà la Camera, come si diceva e si prevedeva fino a pochi giorni fa.

Invece il ministero si dimetterà lasciando decidere alla Corona sulla opportunità di riaffidare l'incarico all'on. Crispi o ad altri.

Se avrà di nuovo l'incarico l'onorevole Crispi accetterebbe, ma con la facoltà di sciogliere la Camera.

Il ministero però si ricomporrebbe con qualche modificazione.

La condanna di un amico di Crispi

La *Tribuna* ha per telegramma da Palermo che, dinanzi a quel Tribunale, si svolse ieri il processo contro i fratelli Pietro e Niccolò Chiara, imputati di falso in cambiali.

E' noto il chiasso sollevato per questo fatto due anni fa: Pietro, allora deputato e amico e protetto di Crispi, si rifugiò in Grecia. Tornato nell'estate scorsa, si presentò al Tribunale il giorno del dibattimento, ottenendo il rinvio, e quindi la libertà provvisoria mediante cauzione.

Ieri il Tribunale assolse il Niccolò e condannò il Pietro a 32 mesi di reclusione, nonché ai danni e alle spese di giudizio.

Le cambiali false ascendevano a quasi centomila lire.

Causa Chauvet-Lambertini

Il tribunale dichiarò nulla per dolo e violenza la dichiarazione di Lambertini rilasciata a Chauvet nel 1881, nonché le deposizioni testimoniali dei coniugi davanti al giudice istruttore, e condannò Chauvet a consegnare entro un mese un certificato di rendita di lire 5000 cogli interessi dal

1874 e le spese, escludendo la domanda di danni e dando alla sentenza esecuzione provvisoria.

Il matrimonio civile in Ungheria

Budapest, 19. — Alla Camera dei deputati si è incominciata la discussione del progetto di legge relativo al matrimonio.

Guglielmo a pranzo da Bismarck

Friedrichsruhe, 19. — L'imperatore è giunto alle ore 5,56. Fu ricevuto alla stazione da Bismarck. Si strinsero la mano cordialmente e si recarono al castello ove l'imperatore fu ossequiato dalla principessa. Indi vi fu un pranzo in onore dell'imperatore che ripartirà stanotte per Wilhelmaeven.

I cinquecento salvati

Pietroburgo, 19. — Tutte le persone che trovavansi sul grande masso di ghiaccio, ch'erano in numero di circa cinquecento, distaccatosi dalla costa d'Ingermanland poterono essere salvate.

TELEGRAMMI

Vienna 19. — E' incominciato il processo contro gli anarchici. Il tribunale decise che si faccia a porte chiuse.

Parigi 19. — Si sono operate stamane parecchie perquisizioni nei domicili di anarchici abitanti a Parigi e nella provincia. Si fecero parecchi arresti fra cui quello di Sebastiano Faure.

Parigi 19. — Furono arrestati: un anarchico a Valenza, dieci a Romans, uno a Reims.

Lione 19. — Stamane furono arrestati sette anarchici.

Notizie di Borsa

20 Febbraio 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1894 da L. 88.80 a L. 88.80	
id. id. 1 lugl. 1894 > 86 13 > 86 63	
id. austr. in carta da F. 98 10 > 98 40	
id. id. in arg. > 97 80 > 98. —	
Fiorini effettivi da L. 228 25 > 229. —	
Banconote austriache > 228 25 > 229. —	
Marchi germanici > 139 50 > 140.25	
Maracchi > 22 70 > 22.75	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

VERBALE

Sua Eccellenza il Duca, Commendatore Francesco Di Sanfelice, Delegato della Prefettura;

Il Sig. Cav. Uff. Brussoni Luigi fu Simone, Delegato del Municipio;

Il Sig. Chiappo Francesco, Delegato dell'Amministrazione del R. Lotto;

Il Sig. Cav. Giuseppe Pisoni, Delegato del C. E. E. I. A.

Il nostro Sig. Martino Repetti, presentieranno il 28 FEBBRAIO corrente, l'estrazione della grande Lotteria Italiana Privilegiata che avrà luogo in prorogabilmente in Genova nel Salone del Palazzo Ducale.

Verranno sorteggiati Ottantamila trecentocinquante numeri ai quali spetteranno i premi da Lire Duecentomila, Diecimila, Cinquemila, ecc. pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta, e garantiti da corrispondente deposito presso la BANCA D'ITALIA, Sede di Genova.

Gli ultimi biglietti che saranno certamente i più fortunati trovansi in vendita presso la Banca di Emissioni Fratelli Casareto di Franco (Casa fondata nel 1868), Via Carlo Felice, 10, Genova; e presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

I biglietti costano una Lira cadauno, concorrono a tutti i premi e vincitori o non, vengono poi riaccecati a Centesimi Settancinque in modo che col rischio di soli Centesimi Venticinque si possono vincere più di Duecentomila lire in contanti.

La Vendita dei biglietti è attivissima e la chiusura è imminente perchè presto tutti i biglietti saranno esauriti.

Nuova Agenzia Autorizzata

IN COMMISSIONI E RAPPRESENTANZE N. 1 - Via Daniele Manin - N. 1

I sottoindicati, ben conosciuti sia in città che in provincia, hanno testè aperta una Agenzia e studio di affari in ogni ramo di Commercio.

Si assumono pur anco le vendite ed acquisti di grandi partite fermentoni (granoturco) frumento ed altri cereali d'ogni genere; avendo sempre in pronto acquirenti sia in provincia che fuori. — E si assumono inoltre mutui e compro-vendita stabili e tenute; cessioni di negozi e quant'altro occorrerà alla spettabile clientela.

Non dubitano, stante la serietà del modo con cui intendono trattare gli interessi di tutti coloro che li onoreranno di ordini, vedersi favoriti da numerosa Clientela, assicurando sempre prontezza nella esecuzione di ogni commissione affidata.

Buri e Leonarduzzi.



(esterno)



(interno)

GRATIS opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina dietro semplice biglietto di visita ai Chimici Dompé e Adami, Corso S. Gelsio N. 10, Milano. In UDINE L. Biasioli, F. Comelli, A. Fabris, G. Comessatti, Girolami-Filippuzzi.

MERCERIA

PAOLO GASPARDIS

Arredi per Chiesa - Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

AVVISO

Nel magazzino del premiato laborstero di arredi sacri di Domenico Bertaccini in Udine sono da vendere due ricchissimi Corforati in metallo argentato e dorato con varie figure, emblemi ecc. al prezzo quasi uguale a quelli in legno.

Oi sono anche dei bellissimi lanternini con varietà di lavori, nonché calici d'argento con relative patene, ostensori, lampade e bracciali, candellieri, tabelle, ecc. tutto a prezzo di liquidazione.

Palme in metallo a qualunque prezzo.

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE (Angolo Casa Giacomelli)

Rispettabile Clero,

Appoggiato dalla benevolenza dei miei vecchi clienti studii ogni mezzo onde renderli sempre più soddisfatti, ed a tale scopo feci fabbricare, dei tipi in circa, scotti, panni, e scoviot, di assoluta mia specialità, avendo avuto cura di accoppiare, bontà di merci con prezzi di massima convenienza. Il mio negozio inoltre è assortito in ogni articolo di manifattura.

A richiesta si spediscono campioni a domicilio.

Con la maggior osservanza

MARTINUZZI FRANCESCO.

Statue e Crocifissi in plastica

Alla Libreria Patronato, via delle Poste 16 Udine si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto, grandezza finemente eseguiti. I prezzi sono di tutta convenienza.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



FRUNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA BROLETTO, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati alle primarie esposizioni mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo *spleen*, patema d'animo, non che il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.

Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col selz, col vino e col caffè.

Prezzo: bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2
Guardarsi dall'immerevoli contraffazioni

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

LIBRERIA PATRONATO
UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, eleggiate immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. - Specialità per regali.



FERRO-CHINA BISLERI
MILANO

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seitz e roda. - Indispensabile appena uscita dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima del pasto all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoi liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del « Kneipp Blätter » edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Okie direttore del « Bad Sultz » Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del « Kneipp Blätter » è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui, nel ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono desse quelle che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traslazione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha più di interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di raro doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora si decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche, il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi gli ammalati per che dai medici erano stati dati per ispeuti, e furono poi curati da Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werschofen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli posseda il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santita Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, e la sua autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunci del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.º reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1.º Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Werschofen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

LO SCIROPPO PAGLIANO
rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITA, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA
brevettato per marca depositata del Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista GIACOMO OMBROSI.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcool", di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e nevralgie.

PRODOTTO IGIENICO per la conservazione dei denti, assodante le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.

INDISPENSABILE in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpinisti e Militari.

RACCOMANDATO nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in fiasconi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Succursali per l'Italia: MILANO, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.
Si vende presso la Drogheria Francesco Minisini - Udine.

CONSERVATORE DELLA BELLEZZA
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiasconi da L. 2 - 1.50 ed imbottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sign. MASON ENRICO bincigliere - PETROZZI FRATELLI - FERRIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO med. chir. - In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. - In PONTREBA sig. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C., via Torino 12 MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO DI TERRANUOVA



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai banchi di Terranuova e preparato con grande attenzione e mandato direttamente.

Alla Drogheria MINISINI FRANCESCO - UDINE.

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, riconsituente, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. - Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Union des Fabricants.

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillole contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Vendita autorizzata del consiglio superiore d'igiene.

LIBRI DI DEVOZIONI

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali